

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Consorzio Fantasia Onlus

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto Valli Taro e Ceno

TITOLO PROGETTO

LA STRADA PER CRESCERE: CONTESTI DI PREVENZIONE AL DISAGIO GIOVANILE

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il distretto Valli Taro Ceno è la parte montana della provincia di Parma, il territorio che ogni giorno si misura con difficoltà diverse da quelle presenti in città. In questa zona, la conoscenza del territorio, delle sue risorse, l'esperienza, l'innovazione e la creatività diventano fattori fondamentali e necessari per progettare iniziative fortemente contestualizzate e rispondenti alle necessità della comunità. Consorzio Fantasia Onlus è da numerosi anni impegnato sul distretto nella progettazione e realizzazione di iniziative concrete dedicate alla promozione del benessere e salute nelle giovani generazioni. Consorzio Fantasia Onlus è una realtà che lavora con il proprio territorio, conosce le sue risorse, quotidianamente attiva con i ragazzi nei centri di aggregazione giovanili, negli oratori, nell'Informagiovani, inserita perfettamente nella rete sociale distrettuale. Negli ultimi anni, la nostra popolazione di 46.357 abitanti ha vissuto importanti trasformazioni sociali ed economiche con effetti evidenti anche sulle giovani generazioni (2.437 minori dagli 11 ai 17 anni): fenomeni rilevanti di disorientamento, mancanza di fiducia nelle Istituzioni, nel territorio, legami sociali e generazionali indeboliti, allontanamento e estraniamento. Il disagio ha assunto nuove forme nelle famiglie, nei giovani, non solo con manifestazioni estreme ma anche interiori, veri e propri scompensi degli individui con una diffusione significativa di comportamenti giovanili fortemente a rischio. Una situazione, in continuo divenire che necessariamente deve partire dalla capacità di dare risposta ai nuovi bisogni, di utilizzare nuove risorse e moderni approcci. Sicuramente il lavoro con i giovani deve essere innovativo, moderno nelle metodologie e nello svolgimento, tutto calibrato su una realtà complessa, multiforme e non più interpretabile con i modelli tradizionali. Il nostro contesto vede nei giovani purtroppo comportamenti devianti o illegali, piccoli vandalismi, bullismo, riciclaggio, estorsione, ma anche comportamenti legati al consumo di alcool e sostanze. L'iniziativa nasce dalla volontà di produrre rete, intensificare le relazioni con le iniziative del Pano di Zona, con i servizi sociali territoriali, inserendo interventi mirati di Educativa di Strada per i giovani e adolescenti che hanno difficoltà a unirsi ed a essere raggiunti da contesti educativi più strutturati. Progetto che è nato grazie all'esperienza fatta nel territorio negli ultimi dodici anni dai centri di aggregazione giovanile, frutto di un percorso formativo di crescita

degli operatori, della conoscenza del territorio, della capacità di contestualizzare gli interventi e del saper dare risposta con nuovi metodi alle criticità manifestate dagli adolescenti nel loro percorso di crescita. L'Educativa di Strada, svolta con operatori esperti locali è l'intervento di prevenzione al disagio direttamente nei contesti di strada, dove tutte le dinamiche e le relazioni sono diverse. L'iniziativa fortemente connessa con i progetti dei centri di aggregazione distrettuali, con gli oratori, con il Centro per le Famiglie, le scuole, intende raggiungere e coinvolgere gli adolescenti che non afferiscono a nessun servizio territoriale e che quotidianamente gravitano sul territorio senza una finalità costruttiva per sé e per il contesto in cui sono inseriti. Una opportunità di lavoro positiva, altamente educativa per stimolare nei ragazzi e nelle loro famiglie una socialità costruttiva e responsabile, un legame giovani - territorio più forte; una metodologia che attivandosi direttamente sul territorio vede un coinvolgimento dei ragazzi in progetti di crescita mirati e rispondenti alla loro condizione attuale, per una valorizzazione delle loro competenze con azioni creative ed interventi che li vedano protagonisti nel territorio senza etichette. Il progetto è sistemico e dinamico; la rete dei diversi soggetti del territorio che a vario titolo sono a contatto con il mondo giovanile è centrale per la rilevazione dei bisogni di questo target specifico di adolescenti e nella promozione di un processo continuo di welfare partecipato. Il progetto è finalizzato al raggiungimento di importanti obiettivi: far crescere nei ragazzi processi di responsabilizzazione e coinvolgimento attivo sul territorio, migliorare le relazioni e la comunicazione tra gruppi informali e il contesto sociale di riferimento; stimolare nei ragazzi la promozione di dispositivi di protezione individuale e dove vi siano situazioni di difficoltà e di urgenza, stimolare la domanda di aiuto ai servizi; aumentare la capacità di intercettare tempestivamente situazioni a rischio; sviluppare legami che consentano interventi di riduzione dei rischi; implementare una progettualità giovanile partecipata partendo dalle esigenze manifestate dai giovani; favorire l'apertura e l'avvicinamento dei ragazzi alla comunità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto mette a valore tutte le esperienze, conoscenze e capacità acquisite negli ultimi dieci anni di lavoro dal Consorzio Fantasia nel campo delle Politiche Giovanili e Educative distrettuali. Non potrebbe essere certamente svolto senza i contatti, il lavoro e la rete con il territorio e con le sue risorse. L'iniziativa diventa esempio di un modello di integrazione di servizi e agenzie educative che confrontandosi su bisogni sociali emergenti e urgenti, trovano nuove strategie di intervento avvalendosi di risorse locali, ottimizzando le azioni fino ad ora compiute. Il concetto della rete è fondamentale, anche faticoso da mantenere vista la complessità di azione di ogni soggetto ma sempre mantenuta e promossa sulla base del principio di corresponsabilità sociale, di comunità, di valore delle relazioni e dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse. Il progetto è articolato e composto da più azioni connesse che svolgendosi coinvolgono il territorio nella sua totalità (servizi, enti/Istituzioni, scuole, parrocchie, associazioni, cooperative...) in un clima di progettazione partecipata affinché l'esperienza possa essere piena risposta all'emergenza individuata. Quattro sono le azioni principali che vengono attuate nei Comuni che aderiscono al progetto, quattro zone specifiche individuate direttamente con le Amministrazioni perché protagoniste di fenomeni di devianza giovanile. La rete

è il fattore fondamentale, elemento che governa la metodologia di lavoro utilizzata in ogni fase del progetto. L'intervento fortemente contestualizzato per ogni territorio, è costruito secondo le regole della progettazione partecipata per stimolare il contributo delle risorse, l'attivazione di nuove strategie di azione, il raggiungimento degli obiettivi con evidenti ricadute nei singoli contesti. Nello specifico le fasi di lavoro saranno :

1. Coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e presentazione obiettivi progetto. Grazie al lavoro quotidiano che Consorzio Fantasia Onlus svolge nei Centri di Aggregazione, negli oratori, nella rete con il territorio, verranno individuate le zone più sensibili e a rischio di disagio giovanile. La condivisione delle problematiche giovanili e dei fenomeni riscontrati con i Comuni interessati determinerà la pianificazione degli interventi e il successivo coinvolgimento delle risorse dello specifico territorio.
2. Individuazione degli Operatori di Strada: educatori con esperienza nel campo. Costruzione di interventi specifici con le risorse del territorio. Incontri diretti con operatori di strada e Consorzio Fantasia Onlus e agenzie educative e soggetti del territorio (centri di aggregazione, oratori, scuole secondarie di primo e secondo grado, servizi sociali e sanitari, Centro per le Famiglie, Forze dell'Ordine, associazioni e esercizi commerciali) che intercettano e incontrano gli adolescenti nel loro tempo libero.
3. Avvio attività di strada e svolgimento dei progetti con attività specifiche che coinvolgeranno anche che le realtà del territorio (scuole, centri di aggregazione, oratori, Centro per le Famiglie...)
4. Restituzione del progetto al territorio.

Il progetto si pone il raggiungimento di obiettivi importanti che vedono il coinvolgimento dei ragazzi che al momento vivono ed esprimono disagio, con condotte anche già devianti e lo svolgimento di interventi di promozione benessere e salute integrando quanto già presente sul territorio. Lavorare con e per gli adolescenti non è cosa semplice; è una realtà in continuo movimento e cambiamento, occorre saper inventare, utilizzare nuovi strumenti, mettendo a valore tutte le esperienze educative in essere e svolte in precedenza in collaborazione con i soggetti del territorio per incrementare l'attenzione sul tema, stimolare una corresponsabilità sociale e aiutare a individuare nuove risposte ai problemi individuati. La promozione al benessere e salute delle nuove generazioni è un tema molto ampio, meglio se affrontato in modo concertato e condiviso da più soggetti, proprio come previsto dal progetto, perché questo consente di ottimizzare il raggiungimento dei risultati e di avere continuità nelle azioni. Purtroppo l'età di comparsa di alcuni fenomeni si è abbassata comportando anche il coinvolgimento dei preadolescenti; riteniamo per questo che sia importante destinare alcuni interventi di prevenzione anche ai ragazzi di 10/11 anni. Il progetto vuole anche presentare con i propri educatori alle scuole secondarie di primo e secondo grado dei *format* educativi appositamente costruiti dedicati alla prevenzione alla devianza e ai rischi connessi. Proprio su questo aspetto il progetto ha una forte interazione con le scuole; gli stessi operatori di strada incontreranno a scuola in attività di laboratorio, assemblee... alunni e studenti per affrontare temi e fenomeni che appartengono alla realtà giovanile. Forte attività di supporto che l'iniziativa vuole fornire al territorio; attività che permette agli stessi operatori di far conoscere il progetto ai ragazzi, alle loro famiglie, stabilendo con loro una prima relazione. L'attività di strada ha un suo funzionamento specifico con orari e giorni di svolgimento definiti e promossi sul territorio con materiale promozionale per tutte le attività che verranno svolte in ogni comune. Gli operatori, a seguito di una mappatura fatta, raggiungeranno nei luoghi nascosti i ragazzi di strada, quelli che solitamente non si fanno coinvolgere da altri contesti, quelli che in balia della noia, di un senso di vuoto il più delle volte sono portati ad essere protagonisti diretti o indiretti di fenomeni di devianza (vandalismo, alcol, droga, bullismo) oppure vittime di adulti senza scrupoli che si servono di ragazzi e bambini per svolgere azioni illegali. Diventa fondamentale costruire con questi ragazzi un rapporto, una relazione significativa che possa interrompere la loro caduta libera, che possa essere una guida che parla il loro linguaggio, che li capisce e che attraverso l'organizzazione di iniziative e attività riesca a stimolare la loro corretta espressione e capacità di comunicare. Gli

operatori di strada sono formati per svolgere questo percorso, hanno caratteristiche personali e sociali adatte a questo tipo di iniziativa che non può essere improvvisata. La difficoltà più grossa è proprio il raggiungimento e il coinvolgimento dei ragazzi e su tale punto favorisce anche il rapporto con i centri di aggregazione giovanile, oratori e le scuole. Strategicamente alcuni operatori dei centri di aggregazione giovanile distrettuali possono svolgere il servizio di educativa di strada perché conoscono benissimo il territorio e le sue risorse, perché sono soggetti con un ruolo riconosciuto, punti di riferimento per le attività e progetti giovanili. Il progetto prevede concretamente azioni presso luoghi di strada in cui i ragazzi si incontrano con l'obiettivo di avvicinarli al centro di aggregazione locale o all'oratorio, svolgere laboratori e assemblee presso le scuole con temi condivisi e stabiliti con un percorso con insegnanti e studenti stessi e collaborare con il Centro per le Famiglie distrettuale per promuovere percorsi di sostegno alla genitorialità e alla conoscenza delle dinamiche e tematiche che appartengono alla dimensione giovanile. L'iniziativa è dinamica, aperta alle collaborazioni territoriali, sistemica e capillare perché rivolta ai 3 Comuni del nostro territorio, due dei quali con una buona percentuale maggiore di ragazzi e giovani. I destinatari diretti dell'intervento saranno direttamente ragazzi e giovani (11 - 19 anni) segnalati anche dalle Forze dell'Ordine, dai Comuni, dai servizi sociali e sanitari del territorio, dai Centri di Aggregazione, dagli oratori e dalle scuole. L'iniziativa favorirà la nascita di nuove forme di protagonismo giovanile e il cambiamento nei ragazzi che ora stanno vivendo situazioni difficili dando possibilità anche agli adulti referenti e alle Istituzioni di individuare nuove forme di risposta a problemi specifici.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Comuni di Medesano, Fornovo Taro e Bardi.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti: - **ragazzi dagli 11 ai 19 anni** (attività di strada e scuole)

Risultato previsto: raggiungimento 600 ragazzi; loro avvicinamento ai centri di aggregazione giovanile e oratori; interventi di prevenzione disagio giovanile; recupero ragazzi di strada in attività di promozione benessere, salute e di comunità; nuove forme di protagonismo giovanile; maggiore senso civico nei ragazzi; diminuzione episodi devianti;

Destinatari indiretti: - **insegnanti** (scuole secondarie di primo e secondo grado)

Risultato previsto: raggiungimento 25 insegnanti; rete con la scuola; progettazione partecipata per ottimizzazione interventi;

- **famiglie/genitori;**

Risultato previsto: raggiungimento 200 genitori; favorire percorsi di educazione genitoriale; sostegno genitoriale;

- **centri di aggregazione, oratori, associazioni, servizi socio-sanitari, istituzioni, Centro per le Famiglie, istituzioni, Forze dell'Ordine, enti;**

Risultato previsto: pieno coinvolgimento e progettazione partecipata negli interventi e attività; sostegno per attività di strada; continuità con attività di strada; coinvolgimento dei centri di aggregazione e oratori nelle attività di strada per favorire percorsi di socializzazione e di inclusione sociale; collaborazione degli operatori di strada con Centro per le Famiglie; pieno coinvolgimento e progettazione partecipata con istituzioni, servizi socio-sanitari, enti e Forze dell'Ordine.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**) 17 SETTEMBRE 2018
 TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)
 14 LUGLIO 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
AZIONI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1											
2											
3											
4											
5											

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Il coordinatore del progetto, con esperienza nella conduzione di esperienze dedicate alla comunità in particolare modo alle giovani generazioni, ha il compito di mantenere la rete e tutti i contatti con le risorse impegnate. Terrà verbali di tutte gli incontri di rete che si terranno periodicamente; terrà contatti costanti con gli operatori supervisionando il loro lavoro; al termine del progetto restituirà i risultati definiti degli interventi al territorio; preparerà gli strumenti per avere dati quantitativi e qualitativi circa il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività, degli insegnanti e dei genitori.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.500,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____
_____ Euro _____

TOTALE Euro 15.000,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 13.000,00 (costo educatori di strada e coordinatore)

Euro 1.500,00 (acquisto materiali attività, laboratori)

Euro 500,00 (realizzazione materiale promozionale)

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)